

Lavata di capo di Bernardo (dc) all'arch. Velli

S. Cosimato: l'assessore sconfessa il suo dirigente

Ieri una nuova riunione degli abitanti

CONTINUA il «giallo» del monolite di Piazza S. Cosimato. Nel primo pomeriggio di ieri, residenti, commercianti e *habitants* della zona (circa 40 persone) si sono riuniti all'ombra del bizzarro oggetto marmoreo, per ribadire con fermezza le loro posizioni. «Punto primo: via il monumento dalla piazza. Secondo, vogliamo il ripristino delle alberature scomparse e la ristrutturazione del mercato»; queste le rivendicazioni dei manifestanti, capitanati dalla battagliera professoressa Luciana Marinangeli.

Il giorno prima, l'assessore all'ambiente dc ha confermato la sua estraneità all'operazione monolite. «Il Servizio Giardini non ha competenza in merito alla sistemazione di oggetti artistici nelle piazze storiche — affermato ha Coriado Bernardo in un fonogramma, inviato per conoscenza al sindaco e all'assessore al Centro Storico Battistuzzi —. Iniziative di questo genere spettano esclusivamente alla X Ripartizione (Antichità e Belle

Arti), sentiti i pareri obbligatori e vincolanti delle Soprintendenze di Stato».

Il comunicato contiene anche una vera e propria lavata di testa rivolta all'architetto Giovanni Velli, il dirigente del Servizio Giardini coinvolto nella progettazione del monolite di S. Cosimato. «La collocazione di un'oggetto più o meno artistico nel mezzo di una piazza non può essere decisa da un funzionario: non ci si può in nessun caso discostare dalla ben precisa procedura che esiste in materia». Bernardo è convinto che il monolite sia del tutto abusivo. «Se Velli è il promotore di questa iniziativa, è bene che si dia subito da fare perché l'oggetto venga rimosso. Se invece volesse insistere sulla validità della sua trovata, si rivolga allora alla X Ripartizione e chiedi formalmente l'approvazione del progetto».

«In ogni caso — ha concluso l'assessore —, occorre restituire al più presto dignità e decoro alla piazza».

Jacopo Astarita